

Gentili famiglie, docenti, personale ATA e cari alunni,

come molti di voi sanno da fine febbraio nell'Istituto Comprensivo Albano è attivo uno sportello di ascolto psicologico indirizzato all'intera comunità scolastica e sarà attivo fino al 31 agosto 2021 per un totale di 120 ore: l'iniziativa fa parte di un protocollo d'intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (https://d56rp9rxjwtyw.cloudfront.net/wp-content/uploads/2020/12/PROTOCOLLO-FIRMATO-CNOP_MI-1.pdf) per far fronte alle ricadute psicologiche della pandemia e delle misure restrittive prese dai vari Governi che si sono succeduti in quest'ultimo anno. L'iniziativa è senza precedenti e seppur tutto sommato un po' tardiva è comunque assai lodevole poiché riconosce e recepisce quanto l'OMS afferma in termini di salute, cioè che questa non può essere intesa come semplice assenza di malattia ma come stato di benessere a tutto tondo. Perseguire tale fine quindi, significa non mirare alla mera sopravvivenza biologica del corpo ma va interpretato a largo spettro come capacità di conferire un senso all'esistenza nella quale trovi posto oltre all'appagamento dei bisogni di base anche e nei limiti del possibile, dei desideri, sfera quest'ultima squisitamente umana. Il protocollo nel recepire quanto sopra scritto inoltre, riconosce finalmente la "scuola" come luogo prezioso e fragile al contempo perché lì crescono, si formano e si educano le generazioni future. Questa fragilità va protetta e custodita con interventi ad hoc diretti a chiunque ne faccia parte e a qualsiasi titolo. Pertanto e in accordo con quanto stabilito dal protocollo e dagli intenti della dirigenza, la mia presenza non è esclusivamente limitata al classico sportello ma si estende anche ai vari sottosistemi di cui si compone la comunità scolastica (Classi di studenti, Docenti, Personale ATA, Famiglie) con l'obiettivo generale di facilitare l'espressione e l'elaborazione del proprio vissuto nonché di agevolare le relazioni interpersonali per una migliore e reciproca conoscenza dell'altro. Ovviamente la presenza minacciosa e angosciante del virus unitamente alle frustrazioni derivanti dalle restrizioni poste alla libertà personale in favore della tutela della salute di tutti, non possono che aver esasperato le criticità già presenti e in molti casi ne hanno fatte emergere altre. Quest'obiettivo generale inoltre può declinarsi in altri più specifici, quali: contenimento della dispersione scolastica; lotta al bullismo e al cyberbullismo; attività di screening clinico e di orientamento psicoterapeutico; supporto psicologico. Alcuni avranno percepito questa iniziativa con confusione e l'avranno giudicata disorganizzata e incerta ed in un certo senso è stato anche così, poiché essa, come chiunque di noi, non può sottrarsi totalmente allo spirito dei tempi che sono appunto pregni di incertezza. In secondo luogo prima di poter arrivare ad una sua strutturazione si è resa necessaria una fase di "studio" del contesto.

Per quanto concerne più specificatamente il servizio, una prima fase dell'intervento è stata dedicata all'ascolto partecipato rivolto ai sottosistemi di cui sopra con finalità osservative, per avere un quadro d'insieme generale e far emergere le criticità esistenti all'interno dei gruppi stessi o tra un gruppo e l'altro e abbozzare un piano d'intervento. Attualmente sto operando in alcune classi che dai vari incontri avuti sia con i docenti che con le famiglie potrebbero essere esposte più di altre all'impatto psicologico della situazione attuale. Mi riferisco in particolare alle quinte di primaria e alle terze di secondaria poiché questi alunni dovranno operare un passaggio importante di grado e ordine di scuola e i ragazzi di terza, in particolare, si trovano anche nella delicata fase dell'adolescenza, nella quale i cambiamenti a livello corporeo e il compito di lasciarsi indietro l'infanzia e proiettarsi verso la vita adulta, costituiscono uno scoglio che le attuali condizioni di isolamento, di assenza di contatto corporeo, di ridimensionato confronto con il coetaneo, di limitazione dell'attività motoria ecc...rendono ancora più problematici e insicuri. Inoltre sono in programma una serie di incontri con alcune prime di secondaria nelle quali sussistono caratteristiche che danno vita a dei climi non sempre funzionali alla piena e interessata partecipazione di tutti alla lezione. Le modalità dei miei interventi variano in funzione sia della loro natura e sia, ovviamente, delle limitazioni poste dalle decisioni del Governo: pertanto alcune attività già proposte alle classi si sono dimostrate compatibili con il collegamento a distanza, ma non è escluso che per altre sia necessaria la mia presenza in aula. Inoltre si è pensato di programmare gli incontri in orario scolastico così da consentire la partecipazione di tutti gli alunni, docenti compresi, perché aventi questi ultimi un ruolo fondamentale

all'interno del sistema. Nello specifico le attività proposte sono diversificate in funzione della particolare organizzazione psichica: così mentre i bambini di quinta imparano di più e meglio se coinvolti in attività ludico-ricreative, i ragazzi di terza stanno imparando a riflettere, a formarsi una propria opinione e a confrontarsi dando vita a dibattiti. In futuro certamente la mia attenzione verrà dedicata anche alle altre classi.

Lo sportello d'ascolto individuale come detto è rivolto a TUTTI, anche quindi agli alunni che ne faranno richiesta, seppur realisticamente e in base alle facoltà di discernimento e di comprensione, è assai improbabile che la richiesta possa provenire spontaneamente da un bambino di primaria. Lo sportello è un luogo di accoglimento della domanda posta, di chiarificazione, di approfondimento, di confronto e di orientamento all'intervento, ma non è un luogo di presa in carico terapeutica. In tali casi sarà mia premura orientarvi sulle risorse più idonee e adeguate alle problematiche emerse nel corso del confronto presenti sul territorio, sia di natura pubblica che privata. Pertanto lo sportello d'ascolto fornisce un primo screening psicologico e nei limiti del possibile, può offrire delle indicazioni di primo intervento. Ciò non toglie che la richiesta di accesso allo sportello può essere reiterata per diverse volte, seppur compatibilmente con le disponibilità comprese nel progetto stesso. La partecipazione alle attività individuali (gli accessi allo sportello d'ascolto) a prescindere dal proprio ruolo (alunno, genitore, personale ATA, docente) e gruppalmente rivolte a soggetti minori, è vincolata all'acquisizione del Consenso all'intervento e al trattamento dei dati personali secondo le normative vigenti. Il modulo va sottoscritto da entrambi i genitori o da chi esercita la tutela legale sul minore (casi di affidamento esclusivo non comportano la perdita della Responsabilità all'educazione e alla crescita del figlio, pertanto anche in questi casi va esplicitato il consenso da entrambi i genitori). Il modulo va sottoscritto anche in caso di rifiuto come da indicazione. Inoltre occorre accompagnare il modulo debitamente sottoscritto da documento di identità.

L'esigenza di questa lettera informativa nasce anche dalla perplessità e dall'incertezza che molti di voi avranno provato rispetto alla mia presenza e alla natura del mio intervento. Alcuni avranno pensato che occorresse un piano di intervento già ben definito e dettagliato, altri ancora crederanno che in quanto psicologo io riuscirò laddove loro falliscono e altri saranno presi dall'idea che, in quanto figura sanitaria, io possa intrudere indebitamente nelle loro vite e ledere alla loro intimità. Tutte fantasie, pensieri ed emozioni che vanno altamente rispettati e ascoltati perché fanno parte del nostro vissuto, cioè del modo peculiare e unico con cui viviamo le cose e le persone. E' mia convinzione che offrire un'opportunità di ascolto e di confronto possa aiutare chiunque e soprattutto i ragazzi, ad esprimersi, ad accettare l'imprevedibilità della vita, a guardare in faccia i propri errori e a rimboccarsi le maniche, non lasciando ad altri il compito di fare ciò che può e deve essere fatto in prima persona, o semplicemente ad affidarsi agli altri con la fiducia che, seppur ne possa derivare della sofferenza, in fondo questa non ci distruggerà. In un'epoca in cui la tecnica e la scienza (in primis la virologia e la medicina) ci hanno dimostrato la loro fallacia e l'impossibilità di esercitare un pieno controllo sulla natura, in quanto psicologo ma soprattutto come persona, rimane per me un valore imprescindibile che rende la vita preziosa e degna di essere vissuta quel nietzschiano "diviene ciò che sei", emblema di uno sforzo continuo verso un'autorealizzazione che tuttavia, non è mai disgiunta dalla realizzazione dell'altro.

Grazie per l'attenzione.

Ricordo che il mio contatto per qualsiasi evenienza è il seguente:

g.dingegno@istitutocomprensivoalbano.edu.it

Gianfranco D'Ingegno

Psicologo-Psicoterapeuta